

Venerdì 18 Novembre > Venerdì della XXXIII settimana del Tempo Ordinario
(Feria - Verde)
(Anno pari)

Ap 10,8-11 Sal 118 Lc 19,45-48: *Avete fatto della casa di Dio un covo di ladri.*

Il libretto consegnato al profeta apostolo da un angelo a nome del Signore ha la dolcezza di Dio, ma l'amarezza intensa degli eventi terribili che annuncia. Siamo nella sezione successiva al settimo sigillo, alla sesta tromba, nel pieno delle visioni di lotta fra le potenze del male contro quelle buone al servizio di Dio e Giovanni è chiamato a profetizzare ancora la compresenza di queste due realtà,

Nel Vangelo Gesù è costretto a scacciare i mercanti dal tempio. Poche volte nei vangeli incontriamo un Gesù adirato: lo vediamo nella sua solidità autorevole, che tiene intere folle in ascolto; nella sua robustezza curativa delle profondità dell'anima, che attrae infermi e peccatori verso di lui; a volte nel suo pianto per un peccato che appare irredimibile o con fili di sconforto come di impazienza per la difficoltà d'intendimento dei suoi; **ma adirato molto lo incontriamo soltanto nel tempio**, mentre rovescia banchi e, nella narrazione di Giovanni, grida che il tempio del Padre è stato trasformato *in un covo di ladri*. **Significa che non c'è niente che smuova di più l'ira di Dio, e di Dio fatto uomo, della contraffazione di coloro che sono chiamati al servizio delle cose sante.** Guai a chi nella Chiesa di Dio vive per scalare postazioni, per divenire principe potente e agiato. Ma *trasformare la casa di Dio in covo di ladri* è possibile anche a me, a chiunque di noi perché *il tempio di Dio* non è soltanto la chiesa fatta di mura o la struttura come tale, ma è soprattutto il corpo di Gesù (Gv 2,21) che vive in noi e noi come *sue membra vive* (1Cor 12,12-27), *il nostro corpo* (1Cor 3,16-17; 619), cioè ancor di più la nostra umanità intera, il nostro essere profondo. Bisogna dunque vigilare personalmente su di sé perché la mia umanità non divenga in alcun modo covo di ladri, ma possa sempre più luminosamente divenire forziere che custodisce i tesori del regno dei cieli, li lascia vedere in trasparenza e li annuncia.

La Liturgia di *Venerdì 18 Novembre 2016*

=====

Venerdì della XXXIII settimana del Tempo Ordinario
(Anno pari)

=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Dice il Signore:

“Io ho progetti di pace e non di sventura;
voi mi invocherete e io vi esaudirò,
e vi farò tornare da tutti i luoghi dove vi ho dispersi”. (Ger
29,11.12.14)

Colletta

Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio,
perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene,
possiamo avere felicità piena e duratura.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Ap 10,8-11*)

Presi quel piccolo libro e lo divorai.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, udii una voce dal cielo che diceva: «Va', prendi il libro aperto dalla mano dell'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra».

Allora mi avvicinai all'angelo e lo pregai di darmi il piccolo libro. Ed egli mi disse: «Prendilo e divoralo; ti riempirà di amarezza le viscere, ma in bocca ti sarà dolce come il miele».

Presi quel piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorai; in bocca lo sentii dolce come il miele, ma come l'ebbi inghiottito ne sentii nelle viscere tutta l'amarezza. Allora mi fu detto: «Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 118*)

Rit: Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse!

Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze.

I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri.

Bene per me è la legge della tua bocca,

più di mille pezzi d'oro e d'argento.
Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,
più del miele per la mia bocca.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
perché sono essi la gioia del mio cuore.
Apro anelante la mia bocca,
perché ho sete dei tuoi comandi.

Canto al Vangelo (*Gv 10,27*)

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia.

VANGELO (*Lc 19,45-48*)

Avete fatto della casa di Dio un covo di ladri.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano, dicendo loro: «Sta scritto: "La mia casa sarà casa di preghiera". Voi invece ne avete fatto un covo di ladri».

Ogni giorno insegnava nel tempio. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo; ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell'ascoltarlo.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

A Dio di infinita bontà, che ha inviato la sua parola nel mondo perché rimanga con noi fino alla fine dei tempi, rivolgiamo le nostre suppliche, dicendo insieme:

O Signore, ascolta e purifica la nostra preghiera.

Perché gli uomini custodiscano con amore la realtà create da Dio, e dalla contemplazione delle creature riconoscano e adorino il Creatore. Preghiamo:

Perché i cristiani amino le proprie chiese e ne curino il decoro e la bellezza, così che siano degne dimore del corpo di Cristo e favoriscano un autentico incontro con Dio. Preghiamo:

Perché il Signore allontani da noi il pericolo di offuscare le celebrazioni e le cose sacre con interessi puramente umani.

Preghiamo:

Perché qualsiasi azione liturgica o preghiera personale siano lode a Dio e impegno di amore per i fratelli. Preghiamo:

Perché la nostra comunità si costruisca e cresca sempre più attorno all'ascolto della parola e alla celebrazione dei sacramenti, per diventare segno della presenza del Signore. Preghiamo:

Per l'unità della preghiera con la vita.

Per i sacrestani delle nostre chiese.

O Dio, tre volte santo, e che pure sei così vicino da abitare in mezzo a noi, fà che custodiamo e veneriamo sempre con amore il corpo e il sangue del tuo Figlio, nutrimento e vincolo di unità e pegno della nostra salvezza. Egli è Dio e vive e regna con te nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Quest'offerta che ti presentiamo, Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata.

Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Il mio bene è stare vicino a Dio,
nel Signore Dio riporre la mia speranza. (Sal 73,28)

Oppure:

Dice il Signore:

“In verità vi dico: tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato”. (Mc 11,23.24)

Preghiera dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera:

il memoriale, che Cristo tuo Figlio

ci ha comandato di celebrare,

ci edifichi sempre nel vincolo del tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.

Commento

Da una parte Dio, la vita in un impegno contemplativo e creatore, il dono, la condivisione dei beni, l'azione di grazie.

Dall'altra Mammona, il prestigio, il possesso, il profitto, il gusto del potere, vale a dire la morte.

Allora, come essere certi di scegliere con chiarezza, come sfuggire a questa confusione ingannatrice che intesse nel quotidiano i termini di questa unica alternativa?

Come cacciare i mercanti dai templi dello Spirito che siamo noi stessi?

Ma queste domande inquiete, non sono forse proprio l'indizio che Cristo è all'opera con il potere che appartiene a lui solo, quello di ristabilire una capacità di preghiera in coloro che si sanno abitati dal suo Spirito, di generare la violenza pacifica in quelli che vogliono impadronirsi del suo Regno?